

SERVITORI

XXIX Domenica Tempo Ordinario | anno B | 17 ottobre 2021

Apertura cammino sinodale nelle singole diocesi

Ascoltiamo la Parola

Is 53, 10-11
Sal 32
Eb 4,14-16

Dal Vangelo di
Mc 10,35-45



Meditiamo la Parola

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

L'evangelista Marco riferisce un dialogo tra Gesù e i due figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni. Siamo ancora sulla strada verso Gerusalemme e, per la terza volta, Gesù confida ai discepoli il destino di morte che lo aspetta al termine del cammino. I discepoli non comprendono, fanno fatica a credere in un messia che non sia un trionfatore. L'annuncio della realtà della croce è un inciampo. La pedagogia di Gesù, come ce la presenta il testo di Marco, consiste nel condurre i discepoli, a poco a poco, a comprendere ed accettare la strada che porta alla gloria: servire fino a dare la propria vita. E' ciò che esprimono le immagini del calice e del battesimo. Il calice è il segno dell'ira di Dio, come scrive Isaia: «Alzati, Gerusalemme, che hai bevuto dalla mano del Signore il calice della sua ira, la coppa, il calice della vertigine» (Is 51,17). Gesù, con questa metafora, indica che egli prende su di sé il giudizio di Dio per il male compiuto nel mondo, anche a costo della morte. La stessa cosa vale per il simbolo del battesimo: «Tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati» (Sal 42,8). Con queste due immagini Gesù mostra che il suo cammino non è una carriera verso il potere, ma è l'assunzione su di sé del male degli uomini. I due discepoli, per nulla toccati dalle tragiche parole del Maestro, si fanno avanti e chiedono a Gesù i primi posti accanto a lui quando instaurerà il regno e alla risposta di Gesù:

LA PAROLA

... diventa vita e preghiera

Più di quanto immaginiamo cerchiamo Dio nella linea della "potenza". Come Giacomo e Giovanni ambiamo a poteri e privilegi seguendo Gesù. Il quale, con pazienza e con l'esempio della sua vita, ci porta altrove, sulla via dell'umiltà nell'amore, quella che ha scelto per sé. Egli ci aiuta a diventare grandi, non alla maniera dei governanti che dominano e opprimono, ma come servitori, che assumono responsabilità curvandosi sui fratelli, ... Ci vuole servitori, senza sosta, verso tutti, soprattutto avvicinandoci ai piccoli e scartati della società, come lui ci ha mostrato. Questo ci fa grandi. ...

In questa terza domenica del Mese missionario, vogliamo unirvi a tutta la Chiesa che inizia il cammino verso il Sinodo dei Vescovi, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione": si apre oggi la fase diocesana che durerà fino al prossimo mese di aprile. Il Signore ci conceda la grazia di sentirvi tutti parte viva della Chiesa universale diffusa sulla terra, condividendo lo stile del servizio, per il bene di tutta l'umanità, secondo l'esempio del Signore Gesù, che è venuto per servire e non per essere servito.

(MISSIO • organismo pastorale della CEI, l'animatore missionario [02-03/2021](#))

«Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?» rispondono: «Lo possiamo!». Questa risposta, come la precedente richiesta, scatena l'invidia degli altri discepoli. Ecco perché Gesù raduna nuovamente i Dodici attorno a sé: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così». L'istinto del potere è ben radicato nel cuore degli uomini. Nessuno, neppure all'interno della comunità cristiana, è immune da tale tentazione. Ai suoi discepoli Gesù continua a dire: «Tra voi però non è così». Il potere e l'autorità di cui parla il Vangelo è quello dell'amore. E Gesù lo spiega non solo con le parole, ma con la sua stessa vita. Dice di se stesso: «il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Domenica 17 ottobre 2021,
è prevista l'apertura del cammino sinodale nelle singole diocesi
il vescovo Ambrogio, alle ore 11,
presiederà la celebrazione eucaristica in **Cattedrale a Frosinone**
e in comunione si unirà ogni singola comunità parrocchiale.

Per sapere di più e partecipare a questo cammino si indicano di seguito alcuni link dove poter reperire informazioni:

<https://www.diocesifrosinone.it/>

Testi dei relatori dell'Assemblea Diocesana del 18 settembre 2021: disponibili in formato Libretto con relazioni.pdf; <https://www.diocesifrosinone.it/images/pdf/2021/A5-2021-2.pdf>

Materiale sul Cammino Sinodale della Chiesa Italiana:
<https://www.chiesacattolica.it/presidenza-cei-lettera-di-aggiornamento-sul-cammino-sinodale/>;

Informazioni sul Sinodo dei Vescovi:
<http://www.synod.va/it.html>